

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

In ascolto della Parola

Questo brano del Vangelo mi colpisce per la forte presenza dello Spirito Santo: "Lo Spirito Santo che era su di lui", "Mosso dunque dallo Spirito", "La grazia di Dio era sopra di lui".

È come se lo Spirito Santo avvolgesse chiunque sta vicino a Gesù o meglio chiunque abbia un cuore disponibile a riconoscerlo, ad accoglierlo, ad ascoltarlo, a pregarlo. Proprio come Simeone e Anna; entrambi si affidano e si fidano dello Spirito e si donano totalmente.

Quanto è difficile però fidarsi dei nostri fratelli e sorelle e soprattutto di Dio che secondo la nostra percezione vuole scombinare i nostri piani e la nostra vita. La preghiera di Simeone esprime proprio gratitudine, gioia, l'arrivo di qualcosa che lui desiderava e per questo vuole manifestare tutto il suo Amore verso il Signore.

Conoscevo il cantico di Simeone perché viene recitato alla sera come preghiera finale durante il momento della compieta. Lo so a memoria per quante volte l'ho recitato ma non ne conoscevo la provenienza.



SANTA FAMIGLIA

DI GESU' MARIA E GIUSEPPE

GEN 15,1-6; 21,1-3, EB 11,8.11-12.17-19, LC 2,22-40

Ora però, dopo aver letto questo brano del Vangelo dove il cantico è contestualizzato, mi accorgo di quanta bellezza e di quanto Amore ci siano all'interno delle parole usate da Simeone. È una lode carica di fede e speranza fatta da chi per molto tempo ha atteso con fede e pazienza il momento in cui avrebbe incontrato il Messia.

Magari avere un pizzico della costanza di Simeone nel credere alla promessa di Dio. Quante volte io rinuncio e non persevero nella preghiera e nel credere e affidarmi a Dio. Quante volte mi arrendo e non mi soffermo a riconoscere i segni che Dio mi manda attraverso chi mi sta accanto o agli avvenimenti del quotidiano.

Il cantico di Simeone, recitato per come l'ho compreso ora, credo potrebbe essere una lode che può avvicinarmi sempre più a Dio cioè far sì che io possa sentire davvero tutto l'Amore che Lui ha per me e accorgermi del Suo Spirito che è sempre su di me.

Chiara 28 anni

